

## Convegno Nazionale UNEBA

### “Valori e valore nella cura della persona anziana”

Verona, 10-11 ottobre 2024

#### Documento conclusivo

Al termine del convegno nazionale di Verona, UNEBA ritiene fondamentale far sentire la voce degli enti associati che si occupano di cura, in prevalenza non profit, al fine di sollecitare un'azione comune e di sistema a servizio delle persone fragili.

A tale riguardo, è necessario partire da alcuni innegabili elementi di realtà:

- le **dinamiche demografiche** e sociali forniscono un'immagine della popolazione italiana contraddistinta da un crescente bisogno di servizi rivolti alla “quarta età”;
- di fronte all'invecchiamento della popolazione, la **spesa sanitaria pubblica** italiana si conferma al di sotto delle medie europee ed è insufficiente a far fronte alle istanze provenienti soprattutto dagli strati più deboli della popolazione, generando un aumento della spesa *out-of-pocket* e crescenti iniquità nella possibilità di accesso alle cure;
- le **professioni di cura** soffrono di scarsa desiderabilità e riconoscimento sociale, così da generare un evidente deficit di risorse umane di cui soffrono, più di tutti, gli enti del settore sociosanitario;
- la competenza territoriale sui temi della salute genera profonde differenze, di natura sia formale che sostanziale, nei **diversi sistemi regionali**, rendendo nei fatti inefficaci i livelli essenziali di prestazione definiti a livello nazionale;
- il servizio sociosanitario ha assunto, negli ultimi anni, un **crescente contenuto sanitario**, facendosi carico prevalentemente di “grandi anziani” in condizione pluripatologica e/o affetti da demenze e disturbi cognitivi importanti e richiedendo competenze altamente qualificate e sistemi organizzativi complessi;
- le **condizioni economiche generali** hanno subito enormi pressioni dovute a fattori di scenario macroeconomico ed hanno visto tassi di inflazione da tempo non registrati nello scenario europeo. Ciò, in assenza di un significativo intervento da parte dello Stato e delle Regioni, ha generato notevoli tensioni nei bilanci degli enti che erogano servizi sociosanitari, sul potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori e sulla necessità delle famiglie di integrare i costi del servizio;
- da ultimo, non va dimenticato come la **crisi generata dalla pandemia** da Covid-19 abbia generato un notevole stress operante sia a livello individuale (condizione psicologica degli operatori, motivazione al lavoro, percezione soggettiva dei rischi) sia a livello organizzativo.

In tale scenario, si assiste ad una drammatica e diffusa perdita di consapevolezza in termini di **etica della cura**, che vede i diversi attori del sistema sociosanitario impegnati nella difesa di posizioni individuali che, seppur talvolta legittime, perdono di vista la vocazione – etica, prima ancora che gestionale – del sistema: prendersi cura delle persone fragili. Di fronte ad una crisi poliforme diventa fondamentale il richiamo ad una responsabilità comune verso tale comune obiettivo di fondo.

Gli enti UNEBA, nati sulla scorta di solide ispirazioni valoriali e consapevoli della responsabilità derivante da tale eredità, sentono forte l'esigenza di trovare al più presto **una sintesi programmatica improntata al bene comune** e, come tale, attenta prioritariamente ai **diritti delle persone vulnerabili** ed alla realizzazione di un **sistema equo, inclusivo e sostenibile**.

Per questo, si sono individuati alcuni **ambiti prioritari di azione** che vogliamo porre all'attenzione di ogni attore in gioco, primo fra tutti il decisore politico nazionale, regionale e locale:

1. il riconoscimento del prezioso ed insostituibile **ruolo sociale degli enti che erogano servizi sociosanitari**, in particolare quelli non profit, favorendo e sostenendo l'innovazione dei servizi residenziali e non di fronte alle attuali sfide (sanitarizzazione della residenzialità, digitalizzazione e domotica, promozione della domiciliarità, housing protetto);
2. l'attivazione, pur nel rispetto della legittima competenza regionale sulle materie devolute, di un **ragionamento sistemico sui servizi sociosanitari** improntato all'equità ed alla chiarezza, smorzando le differenze tra Regioni;
3. la costituzione di uno **spazio di confronto paritetico permanente fra gli attori pubblici e privati** del sistema sociosanitario, volto ad individuare i possibili efficientamenti in ambito di sostenibilità economica dei servizi;
4. una chiara assunzione di responsabilità in termini di **finanziamento dei servizi** destinati a persone affette da demenze gravi;
5. un reale **investimento** – finanziario, ma anche culturale – **sulle professioni di cura**, che consenta di alimentare il settore con risorse umane qualificate, mediante:
  - a. una rinnovata valorizzazione sociale delle professioni di cura, anche in termini di retribuzione;
  - b. un investimento sulla formazione e sull'incentivazione/orientamento verso le professioni di cura;
  - c. la facilitazione di percorsi disciplinati per l'arrivo di personale straniero già qualificato, mediante procedure chiare e snelle per il riconoscimento dei titoli di studio;
6. la progressiva **eliminazione delle differenze contrattuali** tra diversi comparti del settore sociosanitario, evitando il "dumping" legato alla natura giuridica del datore di lavoro e favorendo, invece, un equilibrato e sostenibile percorso di omogeneità delle retribuzioni a parità di funzione;
7. **favorire tutte le forme virtuose di collaborazione e di rete**, che – facilitando le economie di scala e di scopo – preservino le peculiarità di un sistema sociosanitario contraddistinto da esperienze locali diverse, eticamente orientate e capaci di rispondere con efficacia alla domanda di servizi dei differenti territori.

Con questo appello, UNEBA desidera sollecitare e coinvolgere ogni organizzazione interessata al tema della presa in carico di persone anziane non autosufficienti e s'impegna a promuovere la diffusione di questo documento presso tutti gli interlocutori utili ad una comune riflessione.